L'Aquila, rubata reliquia di papa Giovanni Paolo II

Data: Invalid Date | Autore: Valentina Dandrea



L'AQUILA, 27 GENNAIO 2014- Nella notte tra venerdì 24 e sabato 25 gennaio 2014 è stata **rubata una reliquia di Papa Wojtyla custodita nel santuario di San Pietro dalla Ienca**, ai piedi del Gran Sasso, un luogo molto caro al Papa polacco. Sono state portate via **un'ampolla contentente del sangue di Giovanni Paolo II**ed una croce.

Le indagini sono in corso da due giorni, la procura della Repubblica ha aperto un fascicolo sul caso ed i Carabinieri hanno eseguito sopralluoghi e rilievi passando al setaccio sia il santuario sia l'area circostante, utilizzando anche cani "cerca-persone". Secondo le ricostruzioni i ladri sarebbero entrati da una finestra laterale, dopo aver segato le sbarre dell'inferriata.

Il furto della reliquia è gravissimo, come ha dichiarato **Pasquale Corriere**, promotore delle iniziative di rilancio turistico del Gran Sasso incentrate su papa Wojtyla, dato che l'ampolla contenente il sangue di papa Giovanni Paolo II è una delle pochissime (solo tre) presenti al mondo. Ma si teme che i ladri si siano già disfatti dell'oggetto sacro. Gli autori del sacrilegio andranno, in ogni modo, rintracciati e puniti severamente. Si ipotizza che il furto sia stato commissionato per scopi ben precisi.

[MORE]

Non si esclude la pista satanica, dal momento che dal 25 al 29 gennaio si evoca il demone Volac,

che il 27 gennaio è il giorno della memoria dell'olocausto, che spesso include risvolti satanici, ed il 1 febbraio si celebra il capodanno di Satana.

Come spiega il coordinatore nazionale dell'osservatorio Antiplagio **Giovanni Panunzio**: *"Secondo gli adoratori del diavolo tale data rappresenta la nascita, le origini: quindi in questa fase dell'anno il sangue e la croce sono oggetti emblematici da profanare, sia per la religione cattolica che per quella ebraica. Il mercato dei simulacri religiosi nelle sette sataniche è particolarmente fiorente e i simboli sacri senza un particolare valore artistico, ma unici, come quelli trafugati all'Aquila, vengono pagati decine di migliaia di euro. Anche il ricatto e l'eventuale richiesta di un riscatto possono rientrare in quest'ottica criminale"*

Inoltre la chiesetta di San Pietro della Ienca, ai piedi del Gran Sasso, è spesso stata luogo di vistia di papa Wojtyla, tanto da essere stata designata nel 2011 come suo "santuario". Dopo la **santificazione** del papa, prevista per il 27 aprile 2014, potrebbe diventare una vera e propria meta di pellegrinaggio per fedeli e tursiti.

Valentina D'Andrea

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-aquila-rubata-reliquia-di-papa-giovanni-paolo-ii/59009